

## @ LE STORIE @

### Anche le parole possono curare

#### UNA DOTTORESSA PER AMICO

**N**el maggio del 2016 mi venne diagnosticato un cancro mammario già metastatico all'esordio ai polmoni e alle ossa. Grazie alla competenza di un'oncologa meravigliosa che mi ha curato con coraggio e fiducia, oggi sono in remissione completa. Si parla spesso di malasana, invece io sono un esempio di buona sanità italiana. Sono stata curata in un piccolo centro tumori del Molise da una giovane e capace oncologa che mi ha fatto operare dopo un ciclo di chemio anche se molti medici non lo avrebbero fatto. Si sa che il tumore al

seno metastatico non rientra in nessun protocollo, è l'oncologo che decide l'iter da seguire. Lei ha deciso e ha portato la sua scelta fino in fondo ed ha vinto, anzi abbiamo vinto. Vorrei che la mia storia rincuori tutte le donne che stanno vivendo il mio stesso dramma. Non scoraggiatevi e auguro a tutti di trovare lungo questo duro cammino un oncologo competente come l'ho trovato io.

#### IL MIO NUMERO È 21

**M**i chiamo Camilla, ho 28 anni e da due anni ho stretto amici-

zia con il Signor C. (anche se la notifica su Facebook non mi è mai arrivata, o comunque non sono stata io chiedergliela!). Già di per sé la parola Tumore, Cancro o Carcinoma sono proprio brutte parole foneticamente parlando, aggiungiamoci anche metastatico e otteniamo un connubio perfetto di parole sgradevoli. Non vi dirò che non ho paura, che prima di ogni Tac ti chiedi se lui è fermo o ha deciso di fare dei weekend in altri parti del tuo corpo, quanto durerà e come sarà, ma quello che voglio dire è che quando si ha la fortuna di avere delle terapie da fare non possiamo che andare avanti sorridendo, lottan-

do ogni giorno contro quell'amico che è diventato tale senza il nostro volere, lottare per noi, per chi ci ha provato sino in fondo e per chi ci ama.

Faccio parte delle donne con tumore al seno metastatico, faccio parte di quella cerchia di persone che ogni 21 giorni della propria vita occupano una poltrona nei reparti di oncologia e ciò che vorrei è che se ne parlasse di più, che ci fosse più informazione, meno ignoranza, meno paura e meno silenzi su questa malattia! In ogni caso Viva la vida, ogni 21 giorni e per sempre!!

#### **LOTTARE, LOTTARE LOTTARE**

**N**el 2012 al compimento dei miei 30 anni ho avuto la diagnosi di cancro al seno, nascosto all'interno di una ciste del seno, non visibile con ecografia ma venuto fuori solo con

l'istologico, nessun caso in famiglia e negativa al test genetico, un enorme fardello difficile da sopportare soprattutto quando ti senti giovane e in salute. In tutto 5 interventi demolitivi, tra cui chemio, radio che purtroppo non sono servite un granché perché il tipo di cancro (triplo negativo) è stato più forte delle terapie, alla fine solo l'ultimo intervento è sembrato risolutivo, sembrato perché dopo 2 anni e mezzo di relativa tranquillità è ricomparso in una pet di controllo a giugno 2016.

Mentre prendevo sempre più consapevolezza che probabilmente non sarei più guarita ho dovuto sottopormi a 8 mesi di chemio molto impegnativi ma per fortuna l'unica cosa che non mi manca è la forza di combattere per cercare di guarire anche contro ogni aspettativa, la voglia di vivere deve essere più forte del cancro, la mia voglia di diventare mamma deve esse-

re più forte del cancro (ho congelato gli ovuli prima di cominciare la prima chemio), le mie metastasi al fe-

gato e al polmone non ci sono più. Il futuro è incerto ma con tutto il cuore spero che ci sia un futuro per me.

#### **LA TERAPIA DELLA VELA**

**L**a mia storia di «cancer lifer» è cominciata un bel po' di tempo fa, nel 1994. Avevo 29 anni, un marito e un figlio di 8. Mi è stato diagnosticato un carcinoma al seno destro di conseguenza ho subito una quadrantectomia e ho fatto chemio e radio. Nel 2006 comincio a pensare di separarmi, con la malattia mi sono resa conto che, avere a fianco una persona che non sa gestire queste situazioni non è per niente di aiuto, anzi. Purtroppo nel 2008 arriva un'altra botta, altro carcinoma, questa volta al seno sinistro. Tre interventi in 4 mesi. Nel 2010 di nuovo il seno destro, altro intervento e alla fine mastectomia a destra e sospetta lesione polmonare, si riparte con la chemio. Fortunatamente, nel contempo mi appassiono alla

vela, passavo quasi tutti i weekend in barca a fare regate o allenamenti e questo mi permetteva di stare bene psicologicamente, non avevo nemmeno nausea in barca, quando stavo a casa sì. Un mese dopo aver finito la chemio sono partita per la Croazia a fare un Campionato Mondiale di Vela, ero affaticata ma felice. Nonostante tutto sono sempre stata una persona positiva e ottimista, in questi anni sono cresciuta molto anche grazie alla malattia e credo di essere diventata proprio una bella persona. Ho imparato a vivere il presente, oggi anche solo guardando il mare... sono felice.

**NESSUN CONTROLLO**

Tutto inizia nel luglio 2012 all'età di 42 anni, quando sotto la doccia ho sentito uno strano nodolino. Vado a fare subito un'ecografia e il medico mi ha chiesto quando avevo fatto l'ultima ecografia o mammografia. Ho risposto che non ne avevo mai fatte... Cosa mi ha detto dopo ve

lo lascio immaginare. Ovviamente mi ha mandato a fare l'esame dell'ago aspirato urgentemente e lì il medico ha visto subito un nodulo al seno sinistro, poi ha controllato con l'ecografo altre parti del corpo e ha visto qualcosa di strano anche al fegato. Quanta paura e disperazione, pensavo di dover morire. Ho dovuto fare una serie di esami diagnostici che mi hanno confermato il tumore al seno con metastasi al fegato. Prima ho dovuto fare 6 cicli di chemio e poi una mastectomia sinistra. Il mio tumore si era ridotto talmente tanto che i chirurghi di Savona non ritenevano necessario operarmi al fegato. Allora mi sono rivolta all'ospedale, dove sono stata tenuta sotto controllo per un po' e poi hanno deciso di operarmi. Mi hanno tolto tutta la parte destra del fegato, ma non importa, nel mio corpo da allora non c'è più traccia di tumore e io sto benissimo. Ho vinto io e sono felice. Alla mia vita di sempre, ho aggiunto la corsa. E' diventata la chiara dimostrazione per me e gli altri che dal cancro si può e si deve guarire.

**«Voltati. Guarda. Ascolta. Le donne con tumore al seno metastatico» è una campagna nazionale di sensibilizzazione per far conoscere e ascoltare le storie delle donne con questa malattia. L'iniziativa ha l'obiettivo di rompere il silenzio che circonda questa forma di cancro e le donne che ne sono affette, portando in primo piano i loro sentimenti, le loro emozioni, ciò che provano e vivono quotidianamente. Ancora oggi le donne con tumore al seno metastatico non trovano l'assistenza di cui hanno bisogno. Ecco alcune testimonianze.**

